

Genova, 27 dicembre 2016

Ill.mo Dott. Maurizio Martina
Ministro Politiche Agricole
ROMA

Gentile Ministro Martina,

L'agricoltura della nostra Regione sta incontrando grandi difficoltà a mantenere il passo con una evoluzione del settore, non sempre lineare, incontrando ostacoli talvolta imprevedibili, altri forse, sicuramente evitabili.

- E stato sicuramente imprevedibile, almeno nella dimensione delle conseguenze, il maltempo del novembre 2014, quando il comprensorio agricolo Albenga –Ceriale, e molta parte della Provincia di Genova, furono colpiti da una pesantissima alluvione.
Grazie alla Sua sensibilità, si operò affinché la calamità naturale, potesse trovare riconoscimento anche in deroga alla norma, per evidenti limiti del sistema assicurativo.
Da allora però nulla è accaduto, o meglio le risorse utilizzabili sul Fondo Nazionale di Solidarietà, mettono a disposizione circa 700.000€ a fronte di danni non inferiori a 15 milioni.
Nel frattempo ,con una nuova azione il Governo parrebbe aver reso disponibili risorse per l'agricoltura, anche sul fronte Protezione Civile.
Attorno a questa procedura, si è aperta una forte polemica fra Assessore Mai e forze di opposizione, in merito alla mancata capacità di attivazione da parte della Regione di queste risorse. La polemica è in corso, ma le risorse non si rendono disponibili, con grave disagio di molte aziende che continuano a soffrire per la mancata capacità di ripartire con le sole proprie energie.
- Certamente più gestibile il fronte che si è aperto sulla ipotesi di protezione del nome "Taggiasca" quale denominazione di una DOP, tanto per l'olio (già protetto con la menzione Riviera Ligure) quanto per l'oliva in salamoia (prodotto in forte crescita).
In questo caso ci troviamo di fronte ad un dibattito un po' particolare, tutti reclamano la protezione di denominazioni che identificano il territorio, quando però si opera coerentemente con gli strumenti a disposizione, si scoprono le posizioni più disparate, ed anche inattese, che frappongono ostacoli al conseguimento dell'obiettivo stesso per cui dicono di battersi.
Il primo è costituito dalla normativa comunitaria sulle DOP che impedisce l'utilizzo di appellativi di Varietà nelle Denominazioni.
Taggiasca , con una recente atto (4/10/2016) degli uffici del Ministero, è assurta da cultivar presente nello schedario oleicolo, a Varietà iscritta nell'apposito registro , determinando uno scenario assai simile a quello della "tonda gentile delle Langhe", a Lei certo noto.

Con questa situazione, ogni produttore italiano ed europeo di Olio o Olive, potrà legittimamente designare quali taggiasche (e quindi nell'immaginario di Taggia /Liguria) produzioni ottenute in qualsiasi parte della Penisola o del Continente.

Il secondo ostacolo è costituito dalla posizione, di una parte di produttori e trasformatori, poco numerosi, ma molto agguerriti, che sulla base di una presunta "crescita dei costi" determinati dalla certificazione, rivendicano il diritto a utilizzare il nome della cultivar, in "sostituzione" di qualsiasi sistema di protezione e identificazione certificata del "contenuto" delle confezioni.

Ciò che riterremo opportuno è un intervento chiarificatore del suo Ministero, considerato che anche alcuni dei suoi Uffici si stanno esprimendo in questo senso, per definire una precisa strategia per la tutela del rapporto prodotto territorio, coerentemente alla giusta battaglia a tutela del Made in Italy.

- In ultimo, non per rilevanza, segnaliamo una condizione che ormai troviamo insopportabile e la cui soluzione, che sappiamo complessa, crediamo dovrebbe risultare prioritaria nell' azione non solo del MIPAAF, ma dell' intero Esecutivo.

Il tema è AGEA e soprattutto SIN.

E' una condizione intollerabile di inefficienza, lungaggini e burocrazia, di assenza di qualsiasi interlocuzione con il sistema delle Regioni, frustrante per chi opera e per chi attende il dovuto, senza trovare alcuna possibilità di risposta a fronte di difficoltà e mancati adempimenti.

A questa situazione , va data soluzione senza indugio alcuno, non temendo scelte, assolutamente coraggiose e tempestive, nell' esclusivo interesse dell' agricoltura italiana e della economia di questo Paese.

La sola Regione Liguria, certamente non solo per responsabilità di AGEA e SIN, ad oggi non è stata in grado di spendere altro che qualche spicciolo delle risorse PSR 2014-2020!

318 milioni di Euro che in 7 anni valgono circa un miliardo di investimenti, che risultano importantissimi per l'agricoltura e l'indotto che si genera, congelati per assenza di misure predisposte (colpa della Regione) e soprattutto assenza delle procedure informatiche per la gestione degli iter amministrativi.(responsabilità enorme di AGEA e SIN).

Questi temi crediamo siano, indicativi per testimoniare come, quello sforzo di ammodernamento del settore di cui Lei si è fatto portatore, ad oggi purtroppo, viene percepito come più annunciato che avviato.

Con lo spirito di collaborare lealmente a questo obiettivo, senza sconti o infingimenti, avremmo piacere di poter confrontarci, in uno specifico incontro, al fine di fornire il nostro punto di vista in merito.

Certi della Sua sensibilità ed attenzione, cogliamo l'occasione per esprimere la nostra soddisfazione per la Sua conferma nel prestigioso ruolo.

Cordialmente.

Il Presidente
Aldo Alberto

